



SCUBA TOURISM FOR THE ENVIRONMENT

Il progetto che coinvolge i turisti subacquei, o semplicemente coloro che si immergono con maschera e pinne, nella raccolta di dati sulla biodiversità del Mar Rosso è patrocinato dal Ministero del Ambiente e della tutela del territorio e del mare e sostenuto dal Ministero Egiziano del Turismo - Ente Turistico Egiziano, da ASTOI (Associazione Tour Operator Italiani), dalla fondazione Project AWARE e dalle agenzie di didattica subacquea SNSI e SSI.

Il turista ricercatore

Nel Mar Rosso si sta diffondendo una particolare specie di “sommizzatore con questionario”, ha il compito di monitorare i fondali per l'Università di Bologna

Infilategli ai piedi un paio di pinne, allacciategli ben strette le bombole d'ossigeno sulla schiena, incollategli alla faccia una maschera. Ma può bastare un semplice boccaglio per trasformare un turista in uno scienziato. Siamo lungo le coste del Mar Rosso, uno dei luoghi più straordinari al mondo per la bellezza dei fondali. Qui, per il quarto anno consecutivo, appassionati di diving e snorkeling possono mettersi al servizio della biodiversità e diventare ricercatori per l'Università Alma Mater di Bologna, partecipando al monitoraggio della barriera corallina e dei suoi “pinnuti” abitanti. Prima l'immersione, e il minutaggio totalizzato sinora dai volontari, 9.329 ore, fa impressione, quindi un questionario per raccontare quello che si è visto là sotto, dai coralli di fuoco ai coralli di cuoio, dalle colonie di gorgonia ai pesci scoiattolo,

paggiaccio e Napoleone, passando per le mante, le tartarughe e naturalmente i delfini. «Solo per completare le 11.565 schede che ci hanno mandato i turisti nei primi tre anni del progetto Scuba Tourism for the Environment (STE), e immergerci per tutte quelle ore – racconta **Lisa Mattielli** del Marine Science Group dell'Università di Bologna – noi ricercatori professionisti ci avremmo impiegato 40 anni, un tempo assurdo per una ricerca che ha lo scopo, oltre di promuovere l'educazione ambientale e migliorare la consapevolezza naturalistica di chi ama passare gran parte delle sue vacanze sott'acqua, di tracciare una mappa della barriera corallina e dei punti dove è stata più o meno importunata dal turismo di massa, contribuendo così alla conservazione delle scogliere sommerse del Mar Rosso».

Sul sito dedicato al progetto STE (www.steproject.org) si possono consultare i dati sin qui raccolti e una mappa con indicato lo stato di conservazione delle principali baie e reef dell'acquario di Allah. «Dalle parti di Sharm el-Sheikh si distingue il **parco nazionale di Ras Mohammed**, mentre a Marsa Alam il gioiello delle immersioni è **Elphinstone Reef**, infine ad Hurghada un buon fondale è quello di **Makadi Bay**», aggiunge Lisa, in partenza fra pochi giorni per Marsa Alam dove resterà sino a luglio per le sue ricerche. Per partecipare al progetto e diventare turisti scienziati il sito del progetto riporta i centri diving e i villaggi vacanza che hanno aderito all'iniziativa. Si può però richiedere la scheda con il questionario direttamente all'università, scrivendo a info@steproject.org





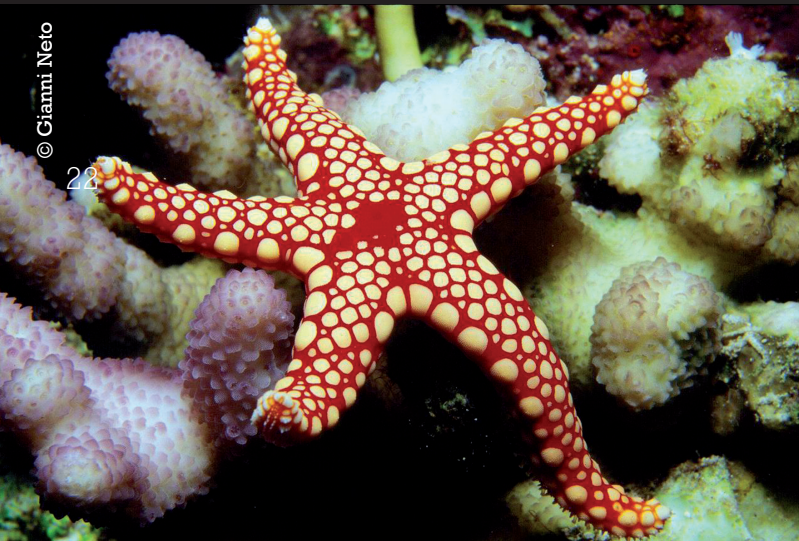
» **Anemone ospite**

Grande anemone. Vive su substrati duri esposti alle correnti. I tentacoli possono raggiungere i dieci cm di lunghezza, se disturbato si chiude a palla. Ospita il pagliaccio *Amphiprion bicinctus* e piccoli crostacei



» **Gambero pulitore striato**

È uno dei tanti gamberetti pulitori, non è raro, infatti, vederlo all'opera, spesso in coppia, nelle fauci di una murena o di altri pesci.



» **Stella marina perla**

Piccola e inconfondibile, vive negli ambienti sabbiosi e detritici, in lagune e sui pendii della barriera corallina. Dimensioni massime circa 10 centimetri di diametro.



» **Totano del reef**

Il totano del reef ha un corpo di forma allungata che può arrivare a circa 40 cm di lunghezza, otto tentacoli muniti di doppia fila di ventose, e due più lunghi che servono per catturare le prede (gamberi e pesci). Specie notturna, vive nelle lagune e a ridosso dei reef.